Anno XXXVIII · Giovedì 5 Febbraio 1885 · N. 29

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Interessi provinciali

Le Ferrovie

Abbiamo ieri ricevuta la Relazione licenziata per le stampe, che la Deputazione presenta al Consiglio provinciale intorno alle costruzioni ferroviarie interessanti la provincia. Ad essa vanno annesse: le relazioni tecniche dei singoli tracciati; un gran quadro riassuntivo generale, delle lunghezze, del costo e dei contributi spettanti ai singoli interessati, e il compromesso stabilito colla Società Veneta di imprese e costruzioni, a riguardo delle due linee Ferrara-Cento-Modena, Ferrara-Copparo-Codigoro-Magnavacca.

La prima impressione riportata da una scorsa superficiale del volume è stata in noi di **scetticismo** e di **spavento**. Ci duole l'usare questi desolanti vocaboli sostantivi, ma non potremmo attenuarli senza tradire la coscienza nostra e gli interessi dei contribuenti.

Oggi intanto riproduciamo, perchè è bene abbia la maggior pubblicità, il compromesso fra Deputazione e Società. Tenteremo, tra domani e sabato, poichè lunedì si convoca il Consiglio, di riassumere gli estremi generali del progetto finanziario, e di farvi sopra i nostri melanconici commenti.

È certo, che se il Consiglio non sarà animato dalla fretta, dal parossismo e dallo spirito di coercizione di cui ha dato deplorevole prova allorquando si trattò del famigerato progetto delle tranvie, esso dovrà procedere con grande calma e grandi cautele nella discussione del progetto. E per far questo, il tempo frapposto tra la pubblicazione del volume e la convocazione del Consiglio, sembraci talmente breve, da far ritenere opportuna, indispensabile, la proroga, di una settimana almeno, alla trattazione del gravissimo oggetto.

Comunque, e siccome a questo riguardo noi non nutriamo soverchia fiducia che questo temperamento possa prevalere in seno al Consiglio, ecco il compromesso; a domani le dolenti note.

Fra la Deputazione Provinciale a mezzo ecc. ecc..... e l'ing. Maglietta rappresentante la Società Veneta di imprese ecc. ecc..... è intervenuto il seguente preliminare di convenzione.

Si premette che il Consiglio Provinciale di Ferrara in sua seduta delli 3 Marzo 1884 deliberava di attuare una rete ferroviaria per modo che col minore possibile sagrificio vengano collegati direttamente col capoluogo della Provincia i Comuni di Copparo, Migliarino, Massafiscaglia, Codigoro, Ostellato, Cento e Comacchio; ed incaricava la deputazione in unione ad una Commissione speciale del Consiglio, di presentare al Consiglio stesso gli studi tecnici e finanziari per l'esecuzione;

a) di un tracciato Ferrara-Cento per San Giovanni e Modena con diramazione Mirabello e Finale, salvo a tener conto possibilmente anche dei voti di Pieve di Cento;

b) di un tracciato Ferrara, Copparo, Migliarino, Codigoro, Ostellato, Comacchio, Portomaggiore con diramazione a Migliarino; salvo al Consiglio prescegliere se Copparo debba essere allacciato a Ferrara con una linea indipendente Adria-Ferrara, oppure se si debba costruire una sola linea che tocchi Copparo per proseguire verso Migliarino.

c) di un tracciato Santa Maria Maddalena-Badia.

La Deputazione Provinciale in esecuzione di tale deliberato, fece eseguire intanto da quattro distinti corpi tecnici gli studi di esecuzione di quattro precipui tracciati, e cioè:

1. della linea Ferrara-Cento-Modena.
2. della linea diretta Ferrara, Migliarino, Codigoro.
3. della linea Codigoro, Magnavacca.
4. della linea Ferrara, Copparo, Migliarino, Codigoro.

Ed inoltre ordinò gli studi della variante per quest'ultima linea per Medelana a Migliarino.

In seguito la Deputazione iniziò pratiche colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche sedente in Padova, per la costruzione ed esercizio di dette ferrovie, e di quelle altre che furono dal Consiglio deliberate.

Questa Società a mezzo del suo Rappresentante qui sottoscritto, mentre accettò in massima la costruzione ed esercizio della linea Codigoro, Comacchio, Magnavacca, in seguito ai maggiori studi che si riservò di praticare per questa linea, ed al progetto che promise di presentare in seguito a tali studi, e mentre uguale impegno assunse per un diversivo di linea da Mirabello e Finale, si dichiarò pronta ad accettare la costruzione in base agli studi fatti eseguire dalla Deputazione, nonchè l'esercizio delle due seguenti linee, Ferrara-Cento-Modena, Ferrara-Copparo-Medelana-Migliarino-Ostellato e Codigoro.

Queste proposte della Società Veneta, e l'impegno della medesima per le altre linee di cui sopra risultano da due lettere dirette dal sig. ing. Maglietta al segretario della Deputazione provinciale in data 23 Novembre e 8 Decembre 1884 che si allegano al presente preliminare contratto.

Si è quindi oggi convenuto quanto appresso:

Articolo 1. — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche assume la costruzione ed esercizio delle seguenti ferrovie.

a) Ferrara, Sant'Agostino, Cento, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata, Nonantola, Modena secondo il progetto tecnico da essa Società eseguito per incarico della Deputazione Provinciale di Ferrara, ed a questa rassegnato agli atti provinciali in data 11 Novembre 1884.

b) Ferrara, Baura, Copparo, Finale di Rero, Medelana, Migliarino, Ostellato, Migliaro, Massafiscaglia, Codigoro, secondo i progetti eseguiti dall'Ufficio tecnico provinciale e dagli ingegneri Barbantini e Previati, rassegnati alla Deputazione con lettere in data 21 e 12 Ottobre 1884.

Articolo 2. — La costruzione di queste linee dalla Società Veneta assunta a *Forfait* a tutto suo rischio e pericolo per i prezzi chilometrici rispettivamente fissati nelle perizie allegate ai suddetti progetti tecnici. Qualunque modificazione ai progetti stessi venisse ingiunta dal Ministero e qualsiasi opera addizionale si riconoscesse necessaria, non darà diritto alla Società Veneta ad alcun ulteriore compenso. Parimenti qualunque riduzione o modificazione ai progetti venisse riconosciuta effettuabile ad economia di costo, senza danno dell'esercizio, e purchè ammessa dopo giusto esame dalle Autorità competenti, potrà essere attuata senza alterazione del costo chilometrico stabilito nei progetti.

In relazione di ciò si conferma che la Società Veneta assume la costruzione della Ferrara-Modena a tutto suo rischio e pericolo per lire italiane 82,888 — (ottantaduemila e ottantotto) per chilometro, materiale mobile compreso:

la costruzione della Ferrara, Copparo, Medelana, Migliarino, Ostellato, Codigoro, quanto alla tratta Ferrara-Migliarino-Ostellato, per L. 76,924 89 (settantaseimila novecento ventiquattro e centesimi ottantanove) per chilometro, materiale mobile compreso; e quanto alla tratta Migliarino-Ostellato-Codigoro per L. 71530 53 (settantunmila cinquecento trenta e centesimi cinquantatre) per chilometro, materiale mobile compreso.

Articolo 3. — La Società Veneta assume inoltre a tutto suo rischio, pericolo e profitto, l'esercizio per sessant'anni delle anzidette linee, intendendosi con ciò, che, come ogni spesa di esercizio ed ogni alea relativa, resti a carico della Società Veneta a completa esonerazione della Provincia, così anche ogni profitto e reddito di qualsiasi natura della ferrovia sia ad esclusivo suo vantaggio. È inteso che le imposte relative di qualsiasi natura sono a carico della Società Veneta, per tutto il tempo dell'esercizio ceduto.

Articolo 4. — A correspettivo dell'esercizio ceduto dalla Provincia alla Società Veneta delle indicate linee e pel periodo fisso di 60 anni, la Società Veneta si obbliga di concorrere nella spesa di costruzione per la somma fissa ed invariabile per ogni chilometro di L. 25000 (venticinque mila).

Articolo 5. — La differenza fra il costo chilometrico della costruzione di ciascuna linea, stabilito come sopra all'articolo 2, ed il concorso pure chilometrico della Società Veneta come all'articolo 4, sarà dalla Provincia corrisposta a mano mano dell'avanzamento dei lavori, ed in base ad accertamenti bimestrali dell'effettivo eseguito, valutato ai prezzi unitari dei progetti tecnici contrattuali, tenuto conto in ogni accertamento della quota proporzionale spettante alla Società Veneta. Gli accertamenti saranno eseguiti in concorso dell'ufficio tecnico provinciale e dei rappresentanti della Società Veneta.

La esecuzione dei lavori sarà soggetta alla sorveglianza governativa di legge e a quella di un Commissario provinciale.

Articolo 6. — Compiute le linee od anche tronchi parziali di esse, prima dell'apertura all'esercizio, la Provincia eseguirà il collaudo dei lavori. Ogni mancanza o difetto di esecuzione fosse riscontrata, dovrà essere immediatamente riparata; nè si concederà l'apertura all'esercizio sia delle intere linee, sia di parziali tronchi, se non quando i lavori tutti abbiano ricevuto il loro pieno collaudo.

Articolo 7. — La Società Veneta si obbliga alla esecuzione delle anzidette linee, ed alla loro messa in esercizio nel termine di due anni decorribili dalla data delle approvazioni dei progetti di dettaglio di definitiva esecuzione che venissero richiesti dall'atto di concessione Governativa oltre quelli già esistenti nei progetti contrattuali. Questi ulteriori dettagli la Società si impegna di presentarli nel periodo di mesi tre dalla data della loro richiesta per parte del Governo.

Mancando ai termini di tempo fissati nel presente articolo per fatto proprio e senza esserne impedita da forza maggiore, la Società Veneta sarà tenuta all'emenda dei danni.

Articolo 8. — Il minimo dell'esercizio sulle linee di cui trattasi sarà di tre corse giornaliere in andata e ritorno, riservandosi la Società di aumentarne il numero a seconda del maggior concorso che si verificasse.

Articolo 9. — La Provincia di Ferrara accorda alla Società Veneta, senza propria responsabilità, tutte quelle franchigie, esenzioni e facilitazioni che sono ammesse generalmente nelle concessioni Governative.

Articolo 10. — Ogni sussidio o concorso la Provincia ottenga dal Governo, Provincie e Comuni interessati, s'intende completamente devoluto alla Provincia di Ferrara.

Articolo 11. — A garanzia degli obblighi che la Società Veneta assume rispetto alla costruzione delle anzidette linee, verrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo depositato nella cassa della Provincia di Ferrara la somma di L. 10000 (diecimila) di rendita italiana 5 p. 0/0 i cui coupons le saranno consegnati alle relative scadenze.

Col compimento dei lavori e coll'apertura delle intere linee all'esercizio si farà luogo alla restituzione del deposito di garanzia.

A tutela poi degli interessi della Provincia, per tutti gli obblighi che la Società Veneta assume per l'esercizio delle linee, resta alla Provincia la intera proprietà immobiliare delle ferrovie, manufatti, fabbricati, terreni espropriati ecc. ecc. non che tutto il materiale mobile, nelle quali proprietà è incluso il concorso nel costo chilometrico di costruzione, assunto a proprio carico dalla Società Veneta.

Articolo 12. — Alla fine del sessantennio le linee passeranno in definitiva proprietà della Provincia; il maggior valore però di materiale mobile adattato alle dette linee, oltre quello peritato all'atto dell'apertura all'esercizio verrà rifuso alla Società a prezzo di stima.

Articolo 13. — La Provincia s'impegna durante il periodo d'esercizio concesso alla Società Veneta di non chiedere nè fornire sussidi ad altre ferrovie o tramvie di qualsiasi fatta, che facciano col loro tracciato concorrenza a queste linee, salvo accordo contrario delle parti contraenti.

Articolo 14. — Prima dell'apertura all'esercizio delle linee o di tronchi parziali, saranno in tempo utile concordati i capitolati e regolamenti relativi all'esercizio.

Articolo 15. — La stipulazione del contratto definitivo, le cui spese sono totalmente a carico della Società, dovrà effettuarsi entro dieci giorni da quello in cui il presente preliminare diventerà esecutivo.

Articolo 16. — Ogni qualunque divergenza potesse insorgere nella esecuzione del presente contratto sarà ri-

messa ad arbitri competenti nominati a norma di legge.

Articolo 17. — Per la continuazione della linea Ferrara-Codigoro per Comacchio e fino al porto di Magnavacca, dovendo questa considerarsi come un tutt'uno di convenienza tanto della Provincia quanto della Società Veneta, la Provincia ne accorda fin d'ora un affidamento alla Società Veneta, obbligandosi questa a presentare in breve termine dalla dichiarata esecutorietà del presente contratto, le sue proposte rispetto al tracciato, e al suo concorso nel costo di costruzione. Eguale impegno assumono le parti reciprocamente per la diramazione Mirabello-Casumaro-Finale.

Articolo 18. — Un anno prima dello scadere della Società Veneta a tenore dell' Articolo 3º dello Statuto suo approvato con Regi Decreti 25 Gennaio 1872 e 20 Giugno 1881, la Società stessa si riserva il diritto di cedere l'esercizio delle Ferrovie ad altra Società od individuo che siano bene accetti alla Provincia di Ferrara.

Articolo 19. — La Società Veneta per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Ferrara presso l'ing. Barbantini Luigi.

Articolo 20. — Il presente compromesso sarà obbligatorio per la Provincia tostochè abbia avuto l'approvazione del Consiglio Provinciale ed ottenuta la concessione Governativa; la quale concessione si obbliga la Provincia di chiedere nel più breve tempo possibile; sarà poi fin d'oggi obbligatorio il presente compromesso pella Società Veneta che si tiene impegnata per un periodo di mesi sei dalla data del presente atto.

Pel contratto definitivo la Società Veneta presenterà l'approvazione del suo Consiglio d'Amministrazione a norma del suo Statuto.

Lo scandalo continua

Sulla seduta di martedì alla Camera la *Stefani* non ha dato che un suntino più mozzo del solito; ma merita invece che di essa si faccia ampio cenno.

Il ministro Depretis, avendo passata una parte della notte al lavoro, venne colto da improvvisa indisposizione, che l'obligò a rimanere in casa.

Il ministro Grimaldi, che aveva potuto assistere alla seduta della Camera di domenica, ebbe un peggioramento nel suo stato di salute, per cui non potè abbandonare il letto e fece avvertire gli altri ministri che non era in grado d'intervenire alla Camera e lo scusassero presso i deputati. Ma i ministri arrivarono a Montecitorio quando la seduta ant. era già sciolta.

Alla seduta pomeridiana, la Pentarchia provocò violentissimi incidenti, accusando il ministero di mancar di riguardo alla Camera e di volere in ogni modo impedire la discussione della questione agraria.

Essendo assenti i ministri Depretis e Grimaldi l'on. Ricotti difese il ministero dagli attacchi della Pentarchia.

Negò in modo assoluto che il ministero voglia impedire la discussione agraria, ma dichiarò che il governo non poteva rimandare la discussione ferroviaria, nella quale sono implicati gravissimi interessi del paese.

Disse che se l'Opposizione non prolungasse oltre misura l'esame delle convenzioni con incidenti oziosi e inutili appelli nominali, non si sciuperebbe un tempo prezioso e la questione agraria potrebbe essere discussa colla celerità da tutti desiderata.

Ad ogni modo la discussione agraria non è trascurata, perchè, con apposita deliberazione della Camera, vennero stabilite tre sedute antimeridiane.

Le parole pronunziate dal Ricotti, rispondendo agli on. Branca, Nicotera, Sanguinetti, Cairoli e Mussi, suscitarono le proteste clamorose della Pentarchia, la quale tentò un nuovo colpo di sorpresa sollevando improvvisamente una questione, già risolta nella seduta di domenica.

Approfittando dell'assenza dell'on. Depretis, la Pentarchia propose una seconda volta che si sospendesse l'esame del progetto ferroviario, per trattare nelle sedute pomeridiane la questione agraria.

E su questa proposta venne domandato l'appello nominale, in mezzo ai clamori di tutte le parti della Camera.

Il ministero, per mezzo dell'on. Genala, dichiarò che respingeva assolutamente la chiesta sospensione.

Questa fu respinta con voti 188 contro 133.

La condotta della Pentarchia muoverà a sdegno quanti hanno a cuore gl'interessi del paese. Essa non si limita ad abusare di un barocco regolamento della Camera, che permette ai deputati di ripetere o quasi in ogni seduta i medesimi discorsi della seduta precedente, ma mette a dura prova la pazienza della Camera e del paese abusando pure del diritto dell'*appello nominale*, che è domandato ogni giorno al solo scopo di provocare confusione nelle discussioni e trascinare in lungo la legge ferroviaria, colla speranza di farla naufragare in qualche scoglio imprevisto ed imprevedibile.

Alla Pentarchia non basta discutere minutamente su ogni articolo, anche colla certezza di non dire cose nuove; essa vuole che una parte delle sedute si perda negli appelli nominali continui dei 508 deputati.

Nella seduta odierna l'*Ostruzionismo* degli « Irlandesi » ha raggiunto addirittura il colmo; approfittando dell'assenza forzata del presidente del Consiglio, la Pentarchia ha domandato l'appello nominale sopra una proposta già discussa e risolta 48 ore prima, pure con un appello nominale.

Gli Irlandesi sono stati battuti, precisamente come nella seduta precedente; ma intanto si è provocato del chiasso e dello scandalo, e una parte della seduta di martedì fu sciupata miseramente.

Combatta pure l'Opposizione, nessuno le contesta tale diritto, ma combatta con armi di buona lotta e non con armi oblique e coi mezzi del peggiore ostruzionismo.

Ma ormai questo onesto desiderio della gente imparziale rimarrà lettera morta; l'Opposizione spera di pescare il potere nel disordine della Camera, e continuerà imperterrita su tale via.

IN ITALIA

ROMA 3 — Stamane si riseppe di un orribile dramma accaduto ieri sera in via Passerella.

Al num. 12 di quella via, vi è una casa di camere ammobigliate. Verso le nove di ieri sera, si udirono due detonazioni, partire da una di quelle camere.

Entrati nella stanza in fretta alcuni inquilini, trovarono due giovani ventenni, uno con una palla di revolver nella testa, seminudo, steso sul letto, moribondo.

L'altro, ritto, dinanzi al letto con una palla nella guancia, e in maniche di camicia.

Essendo offesa la sua lingua, egli non può parlare, perciò nulla si sa delle cause di questo dramma.

— Il contegno inqualificabile tenuto oggi dalla Pentarchia alla Camera è l'oggetto dei più vivi commenti nei Circoli politici.

Tutti gli imparziali deplorano il sistema adottato dall'Opposizione, che ritarda ed intralcia tutti i lavori parlamentari, con nessun utile per la cosa publica.

Il modo con cui combatte la Pentarchia, obbliga tutti i deputati a trovarsi al loro posto, perchè in questo momento la loro assenza dalla Camera può essere causa di avvenimenti imprevisti con conseguenze incalcolabili.

— Stamane il tenente colonnello Leitniz conferì a lungo col ministro Ricotti per prendere gli accordi sulla seconda spedizione militare nel Mar Rosso.

— Ieri il Pontefice, nella sala del trono, attorniato dalla sua Corte, riceveva l'offerta dei cerei della Madonna Candelora da parte del Capitoli, delle chiese patriarcali, dell'Ordine gerosolimitano, delle basiliche, delle collegiate, delle chiese nazionali, dei capi degli Ordini religiosi, delle Confraternite, dei Collegi e dei Seminari.

— Le notizie date dai giornali francesi sul richiamo del nunzio Renda da Parigi non hanno fondamento. Monsignor Rende trovasi, come è consueto recarvisi ogni anno, nella sua diocesi di Benevento, donde presto tornerà a Parigi.

— Il sig. Pitteurs, nuovo ministro del Belgio, è testè giunto in Roma e visitò oggi il cardinale Jacobini, segretario di Stato di S. S.

GENOVA 3 — Per una forte mareggiata, questa mattina, presso Cornigliano, rovinava l'argine che difende la strada ferrata, arrecando a questa danni rilevanti.

Quantunque il mare continui a mantenersi minaccioso, si provvederà prontamente a riparare la strada.

Stamane alle ore 6 la Polcevera, straordinariamente ingrossata nella notte, corrodeva presso Pontedecimo l'argine stradale, travolgendo il casello ferroviario N. 151, nel quale si trovavano ricoverate quattro persone. Un guardiano ed una ragazza perirono travolti dalle onde impetuose del fiume, mentre un altro guardiano ed una donna venivano fortunatamente salvati.

Il primo riportava gravi ferite, giudicate guaribili in quaranta giorni; la donna, meno malconcia, contusioni e ferite guaribili in venti giorni.

Per ora non si hanno a temere pericoli maggiori o guasti alla strada ferrata.

ROVIGO 2 — È giunta al Ministero alla Prefettura locale una Nota che annuncia l'adesione del Governo alla petizione di Consorzi Polesani e come riconosca la necessità della bonificazione, classificando i relativi lavori fra le opere idrauliche di prima categoria ed ordinando l'allestimento del progetto.

CATANIA — Telegrafano da Catania che un soldato di quella guarnigione essendo stato creduto morto, venne rinchiuso nella cassa: riapertasi questa, si trovò che il povero soldato respirava ancora; morì però quasi subito.

Venne aperta una inchiesta su questo deplorevole fatto.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 3: Questi circoli politici si occupano molto della probabilità che l'Italia si annetta prossimamente la Tripolitania.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il congresso di Berlino del 1878 ha riconosciuto che l'Italia può eventualmente accampare diritti su Tripoli e che perciò l'occupazione non potrebbe dar luogo ad alcuna complicazione politica, come non lo diede la presa di possesso di Tunisi da parte francese.

— Stamattina alle 11 nel sobborgo Neubau, due individui entrarono nell'appartamento d'una ricca signora, tagliando i fili della comunicazione elettrica del di lei appartamento col portinaio, che durante tale operazione fatta in fretta fecero suonar il campanello.

Uno dei colpevoli fu arrestato.

Il delitto si attribuisce agli anarchici bisognosi di rinforzare la cassa del partito.

SVIZZERA — Si annunzia essere imminente l'espulsione di diversi anarchici da S. Gallo.

La sezione degli anarchici di Losanna comincia anch'essa ad agitarsi. Da questa sezione venne mandata una lettera minatoria al Consiglio federale.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di Venerdì 6 corrente mese ad un'ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Oggetti di secondo invito

Istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

Proposta di riforma dei Regolamenti sull'Istituto musicale e sulla banda.

Oggetti di primo invito

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale.

Proposta di prelevare L. 100 dalla riserva del bilancio 1885 per pagare una inserviente sussidiaria nelle scuole elementari in via Garibaldi.

Modificazioni proposte all'art. 1.º dello Statuto del Monte di Pietà.

Proposta di trasportare al piano terreno il Gabinetto anatomico della Università degli Studi, ed approvazione della spesa occorrente.

Transazione col Comune di Poggio Renatico della vertenza relativa alla costruzione della strada Imperiale.

Rapporto della Commissione incaricata di studiare e riferire sul progetto di nuovi locali per la Corte d'Assisie.

Affrancazione di canone favorevole al Patrimonio Ginnasiale, offerta dai signori Benini.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Bianchi, Monari e Diana esploratori dell'Africa, iniziata dalla locale Società dei Reduci delle Patrie battaglie.

Proposta di provvedimento per mantenere nelle Scuole di disegno presso le Tecniche l'assistenza fino ad ora gratuita del prof. Magrini Adolfo.

Istanza di molti abitanti per la costruzione di un forno crematorio. Proposte e deliberazioni relative.

Discussione ed approvazione del regolamento per gli Agenti e per le Guardie daziarie.

Discussione ed approvazione del regolamento interno per la Divisione Contabilità.

Dimissioni della Commissione municipale sanitaria.

Dimissioni dell'intero Comando del Corpo Pompieri.

Dimissioni del consigliere Mayr cav. Scipione dalla carica di membro supplente della Commissione di Sindacato per l'applicazione delle tasse comunali.

Relazione della Commissione sulle Petizioni.

Nomina della levatrice condotta di Porotto.

Domanda del maestro Patrizio Antolini, testè collocato a riposo, per ottenere un maggiore assegno di pensione.

Domanda della signora Mantovani Luigia vedova Bozzoli perchè le sia liquidata la pensione sulla misura dell'intero stipendio già goduto dal fu suo marito.

Domanda dell'impiegato Giorgi Carlo per ottenere una promozione.

Esito dell'esame sostenuto, a mente delle disposizioni Consigliari vigenti, da due Alunni presso l'Amministrazione comunale. Provvedimenti.

Rapporto della Commissione per l'esame dei reclami presentati dai contribuenti per la tassa famiglia 1884.

Comunicazione della Giunta in ordine al preteso bollo dei fogli settimanali per quelle deliberazioni che si riterranno del caso.

Funeralia. — Mesto ed imponente nella sua semplicità per numeroso concorso di rappresentanze, di operai ed amici convenuti a rendere l'estremo tributo d'affetto alla salma di un uomo buono, onesto e stimato, riescì ieri sera il funebre Cortèo del compianto nostro concittadino Dottor **Gustavo Bergami**. La salma in triplice cassa, coperta di gramaglie e ornata di fiori, festoni e corone, depostevi dal-

la Famiglia dell' Estinto, da quella del cognato *Andrea Ing. Petich*, e propria moglie-sorella al caro defunto - nonchè della cognata *Antonietta Petich*, del Conte Bianchini, una bellissima ghirlanda in perle mandata dagli suoceri *Contessa Maria Rossi-Ronchi-Collotta* e *Giacomo Cav. Collotta* da Venezia, ed altra in fiori freschi del personale degli Opifici a Vapore, arrivava fino da ieri notte a questa Stazione ferroviaria, dove rimaneva custodita e affidata al Personale dell'Opificio *Bergami*.

Alle 6 pom. circa il funebre Cortèo, accompagnato dal clero, dai frati Cappuccini e da una Confraternita a viso scoperto, muoveva dalla Stazione, col feretro coperto di fiori, fra cui notammo, oltre a quelli depostivi a Mogliano, una corona di fiori bellissimi della *Società di Belle Arti*, una della famiglia *Pietro Fava*, altra ghirlanda dell'Amministrazione degli *Opifici* ed un bel cuscino pure di fiori freschi, col nome del defunto: **Gustavo**, offerto da *Romualdo Ghirlanda*, Direttore Capo degli Opifici stessi e *Giovanni Bottoni*, già Amministratore della Famiglia Bergami, da essi con affettuoso pensiero sulla bara collocato.

Tenevano i cordoni del feretro i signori: rappresentanti la Società Belle Arti Conte Magnoni e Avv. Weiss De-Welden, il Presidente degli Asili Infantili S. Luca Ant. Devoto; l'Avv. Prof. S. Pasqualini amico intimo di famiglia, il Marchese Alessandro Di-Bagno, il sig. E. Ferraguti, e il sig. Ant. Soati, V. Presidente della Società Operaia.

Fra il numeroso stuolo che accompagnava mestamente la salma all'estrema dimora, con a capo l'intera Amministrazione degli Opificj, seguita da tutto il personale degli operaj (oltre a cento) notammo i rappresentanti della Società di *Belle Arti* con il proprio gonfalone e ricca corona di fiori che fu deposta sul carro, del I.° e II.° Circondario, Casino del Teatro, Società Operaia, Società Telefonica, Società dei Tipografi, ecc. ecc. i rappresentanti ed operai del Molino *Wood Devoto*, degli Stabilimenti Industriali Aristide e Gaetano *Penazzi*, dei Fornai fratelli *Sabbioni*, *Tagliavini*, *Cassai* ed altri molti, oltre ad un gran numero di servitori mandati dalle famiglie amiche.

La Banda cittadina — con gran dispiacere del Sindaco e della Giunta — non potè intervenire, in causa del servizio al teatro.

Il lungo Cortèo, ingrossato per via da gran numero di cittadini, giunse alle ore sette alla Certosa nel cui tempio fu collocata la bara, su cui dissero preci e benedizioni i sacerdoti e gli astanti, e sulla quale avrebbe detto parole pietose il nostro amico *Ghirlanda*, se sopraffatto dal grave dolore per la perdita del suo amatissimo Principale, non avesse avuta paralizzata la lingua e dovuto sostituire alle parole le lagrime, ben più eloquente tributo del suo affetto profondo, alla memoria del povero Estinto!

Il Po cresce. — Lo scirocco di questi giorni, favorendo lo squagliarsi delle nevi e impedendo il rapido deflusso al mare, ha prodotto una sensibile crescita del gran fiume e le acque aumentano a vista d'occhio.

Sino ad ora, nulla però di allarmante. E forse non sarebbe male che le enormi quantità di nevi accumulate nelle regioni alpine si sciogliessero lentamente e in un lungo periodo. Minori saranno i pericoli e le apprensioni nel Maggio prossimo.

Cucine economiche. — Constatiamo con piacere il costante concorso alle cucine economiche, segnatamente a quella di S. Paolo. Alcune persone caritatevoli avevano richiesto alla Società Operaia il modo di potere esercitare qualche beneficenza colla distribuzione di buoni per viveri. A ciò ha cercato di provvedere il benemerito sodalizio facendo litografare dei buoni da cent. 5, di facile acquisto per chiunque voglia valersi della miglior forma di carità e giovare in pari tempo ad una istituzione degna del maggior appoggio.

Con ciascun buono da cent. 5 potranno aversi presso le cucine economiche le mezze razioni di pane di grammi 125. Con due di essi, una razione di minestra o carne ecc., come all'art. 6 dello Statuto Organico.

A facilitare la vendita si prestano gentilmente i seguenti spacci di sali e tabacchi:

FORZA — Piazza della Pace.
DALLA PENNA — »
GROSSI — Via Giovecca.
FINZI — Via Mazzini.
LANFRANCHI — Via Saraceno.

Siamo sicuri che codesti buoni — valevoli solo per viveri — saranno acquistati in buon numero da quanti non negano il loro obolo ai poveri, perchè con siffatto mezzo soddisferanno meglio all'utilità e al decoro dei beneficati.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 11 circa il giovane V... A..., figlio di un bravo ebanista della nostra città, recatosi da Ferrara a Pontelagoscuro, tentava togliersi la vita col gettarsi nelle aque del Po. Egli aveva pagato il passo sul ponte di chiatte e, lasciati a terra cappello e mantello, lanciavasi d'improvviso nel fiume senza che nessuno viandante se n'accorgesse. Gli addetti al servizio del ponte, appena se ne avvidero, staccarono due barche ed accorsero al suo salvataggio. L'infelice giovane era già stato trasportato dalla corrente a 150 metri di distanza ed i bravi battellanti, fallito il primo tentativo, riuscirono a strapparlo dalle onde, afferrandolo pel vestito, quando veniva a galla per la seconda volta. Fu immediatamente accolto dai RR. Carabinieri e visitato dal medico condotto.

I poveri genitori, gratissimi a quanti cooperarono alla salvezza del loro figlio, non hanno parole di riconoscenza, in ispecie per la benemerita arma, che usando di infinite e amorevoli cure verso l'agonizzante giovanetto seppe strapparlo a sicura morte e dimostrò, in questa come in ogni circostanza, a quali sentimenti è allevato chi veste l'onorata divisa.

La causa del tentato suicidio del V... A..., che ritornava da un ballo, si ascrive ad un eccesso di amor proprio, temendo egli di aver trasgredito agli ordini paterni

Cospicuo furto. — Nella notte scorsa i ladri penetrarono nella stalla della Possessione Braglianova in Viconovo, Delegazione Comunale di Denore (di fronte al Casino Testa-Petrelli), rompendo la serratura a chiave della porta verso levante, e vi rubarono quattro vacche bianche, due di anni sette, del valore di L. 900 e due di anni tre in quattro, del valore di italiane Lire settecento; in complesso L. 1600, a danno del dott. Giuseppe Pareschi.

Società Savonarola. — Il Consiglio Direttivo è convocato Venerdì sera alle ore 8 per predisporre la convocazione dell'assemblea dei soci.

Est modus in rebus. — Pure biasimandola come l'abbiamo tante volte biasimata, non ci opporremo recisamente alla vie'a consuetudine che accorda all'Impresa del *Comunale* la facoltà di regolare in certe sere le polizze di favore per l'ingresso al teatro. Ma anche di questa facoltà deve usarsi con parsimonia e con discrezione; e lo diciamo non all'impresa che fa naturalmente i suoi affari, ma alla Direzione teatrale che ha l'obbligo di tutelare la dignità del teatro e i diritti di coloro che pagano.

Non è più come una volta alle famiglie degli addetti al teatro che si danno i biglietti di favore; ma bensì a tutti, a chi ne vuole e a chi non ne vuole. Ed è così che si vedono.... cose che non si dovrebbero vedere. Una folla susurrona, pigiata, seduta, in piedi, stesa in terra, delle *mises* indecenti, luride.... e di peggio. In tali sere non mancano in platea che le mastelline del bucato e i secchiai perchè lo spettacolo sia completo e degno della penna di un Zola da strapazzo.

Cosa deve dire il forestiero di questa città, di questo *massimo* teatro?

Cosa devono dire le famiglie civili, siano pur poche, che vanno di tali sere in teatro, ignorando il duplice spettacolo che li attende?

Est modus in rebus, ripetiamo, ed è tempo di mettere un freno ad abusi che oltrepassano ormai i limiti della burletta.

Teatro Comunale — Questa sera a ore 8 rappresentazione dell'opera-ballo *Rigoletto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°, 0 c
Alt. med. mm. 753,88	» mass.ª † 7°, 8 c
Al liv. del mare 755,99	» media † 5°, 3 c
Umidità media: 93°, 1	Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia, Nebbia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 48.
5 Febbraio — Temp. minima † 0° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 36.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Newcastle 3. — Il duca di Genova rispondendo al Municipio di Newcastle che voleva presentargli un indirizzo ed usargli altre cortesie, disse che visitando Newcastle come comandante di un vascello da guerra italiano, trovasi obbligato di declinare rispettosamente le offerte del Municipio.

Madrid 3. — La Camera decise con voti 218 contro 47 di non discutere la proposta di biasimo contro il Governo circa l'affare degli studenti.

Suakim 3. — Le corazzate *Gottardo* e *Amerigo Vespucci* sono partite oggi per Massaua, ove, si ritiene, che arriveranno domani sera. Durante la loro permanenza a Suakim il Caimi conferì col colonnello Chemside governatore di Massaua.

Parigi 4. — Il *Temps*, parlando dell'azione italiana nel Mar Rosso dice: « Gl'italiani avranno per essi i voti di tutta l'Europa nell'opera di civilizzazione così coraggiosamente intrapresa, da cui ritrarranno, in tutti i casi, per essi, vantaggi di virilità e di dignità. »

Londra 4. — Un dispaccio ufficiale annunzia che un distaccamento tentò una ricognizione nel campo degli insorti ad Handub, presso Suakim, ma ritornò attaccato da un grande numero di sudanesi.

Otto ussari e tre soldati egiziani sono scomparsi.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim

(Il seguito in 4ª pagina)

La Famiglia *Bergami*, immersa nello squallore per la irreparabile e immensa disgrazia che l'ha colpita, impotente a rivolgersi a tutti distintamente, esprime a mezzo della *Gazzetta Ferrarese* la sua più viva gratitudine ai valenti Medici curanti, alle Famiglie *Petich* di Mogliano Veneto, *Collotta* di Venezia, *Bianchini* di Treviso, *Calabria* di qui, e alle tante altre di parenti ed amici di ogni paese, nonchè a tutti quelli che s'interessarono premurosamente durante la fatale malattia e vollero poi accompagnare pietosamente all'estrema dimora la salma del suo adorato:

DOTTOR GUSTAVO

assicurando che serberà indelebile ricordo di così care prove d'affetto, addimostratele da ogni ordine di cittadini e dalla stampa locale, a cui eterna, con animo commosso, la sua più profonda e sincera riconoscenza.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ultime Aste Giudiziali

delle proprietà di *Maurizio Piccioli* nel R. Tribunale di Ferrara *Martedì 17 Febbraio corr. in due lotti. Primo lotto* al prezzo offerto di L. 51392 per *una possessione detta Olmo* di stara ferraresi 624 in un solo corpo in Malborghetto villa di *Boara* con Casa padronale, granai, cantine, due case coloniche una casupola per pastore, due

Senili con porticali, stalle per 60 capi bovini, stalla per 4 cavalli, due pecorili per 150 capi, tre grandi maceratoi, un'aja lastricata di mattoni di ferraresi pertiche quadrate 40, e con altre necessarie ed utili adiacenze rustiche. A tre miglia ferraresi dal centro della Città e fra le Villeggiature delli signori Filippo Navarra e fratelli Balboni.

Secondo lotto al prezzo offerto di L. 1050 per *una Casa in Città Via Ripagrande N.* 84 composta di sei camere, sue comodità e piccolo giardino.

che il Re d'Abissinia spedì a Galiabat, seioco di Saloh e alleato di Gordon, forze considerevoli onde apra una strada fra Khartum e Senaar.

Atene 4. — Tutte le quarantene sono soppresse.

Vienna 4. — Al ballo di iersera al palazzo Robilant vi assisterono il principe ereditario ed altri arciduchi. L'arciduca Rodolfo offrì il braccio alla contessa Robilant per entrare nella sala da ballo.

Erano presenti i ministri Kalnoky e Taaffe con le loro signore ed altri ministri, nonchè i principi Thurn e Taxis e molti membri dell'aristocrazia.

L'arciduca Rodolfo si trattene un'ora.

Novara 4. — Ieri nel Comune di Balmuccia crollò il tetto de la scuola comunale ove erano raccolti la maestra ed i bambini.

Il sotto-prefetto Varallo si recò sul luogo. Su venti bambini, notasi un morto, tre feriti gravemente, due leggermente, i rimanenti e la maestra illesi.

Londra 4. — La Turchia indirizzò ai suoi rappresentanti una Nota contenente le lagnanze che indirizzò direttamente ai Gabinetti di Roma e di Londra sull'azione dell'Italia nel mar rosso, considerandola come un attentato alla sovranità del Sultano. D'altronde in questi ultimi giorni la Porta cercò di scandagliare le potenze su tale soggetto, ma nè la Francia, nè le altre potenze sono disposte a prendere in considerazione un tal passo nè dargli alcun seguito.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)